



Associazione Veneta
degli Avvocati
Amministrativisti



XXXV Convegno annuale dell'Associazione Veneta
Avvocati Amministrativisti

La professione dell'avvocato nell'era dell'Intelligenza Artificiale

Avv. Alessandro Tudor

Cortina d'Ampezzo, 7 giugno 2025



TUDOR NICOLAOU
STUDIO LEGALE ASSOCIATO



L'INGRESSO DELL'IA NEGLI STUDI LEGALI

RAPPORTO SULL'AVVOCATURA 2025 CENSIS-CASSA FORENSE:

- il 27,5% degli avvocati dichiara di utilizzare l'IA nelle attività professionali quotidiane
- Impiego principale: ricerca giurisprudenziale e documentale (19,9%); redazione e revisione di contratti e documenti legali (5,0%); automazione delle attività amministrative interne (1,0%) e analisi predittiva dei casi e nell'elaborazione di strategie legali (1,2%).
- La maggioranza degli avvocati (72,3%) dichiara di non utilizzare strumenti di intelligenza artificiale.

Tab. 35 – Come viene utilizzata l'Intelligenza artificiale nelle attività professionali quotidiane e cosa frena chi non l'utilizza (val. %)

Utilizza l'IA	27,5
Utilizzo l'IA principalmente per la ricerca giurisprudenziale e documentale	19,9
Utilizzo l'IA a supporto della redazione e revisione di contratti e documenti legali	5,0
Utilizzo l'IA per l'automazione delle attività amministrative interne	1,0
Utilizzo l'IA per l'analisi predittiva dei casi e l'elaborazione di strategie legali	1,2
Utilizzo, altro	0,5
Non utilizza l'IA	72,3
Non utilizzo l'IA ma sto considerando di farlo nel prossimo futuro	31,7
Non utilizzo l'IA né intendo farlo in futuro	17,0
Non utilizzo l'IA perché non so utilizzarla/ non la conosco	16,3
Non utilizzo l'IA perché per ora è un investimento troppo oneroso	6,4
Non utilizzo, altro	0,9
Altro	0,2
Totale	100,0

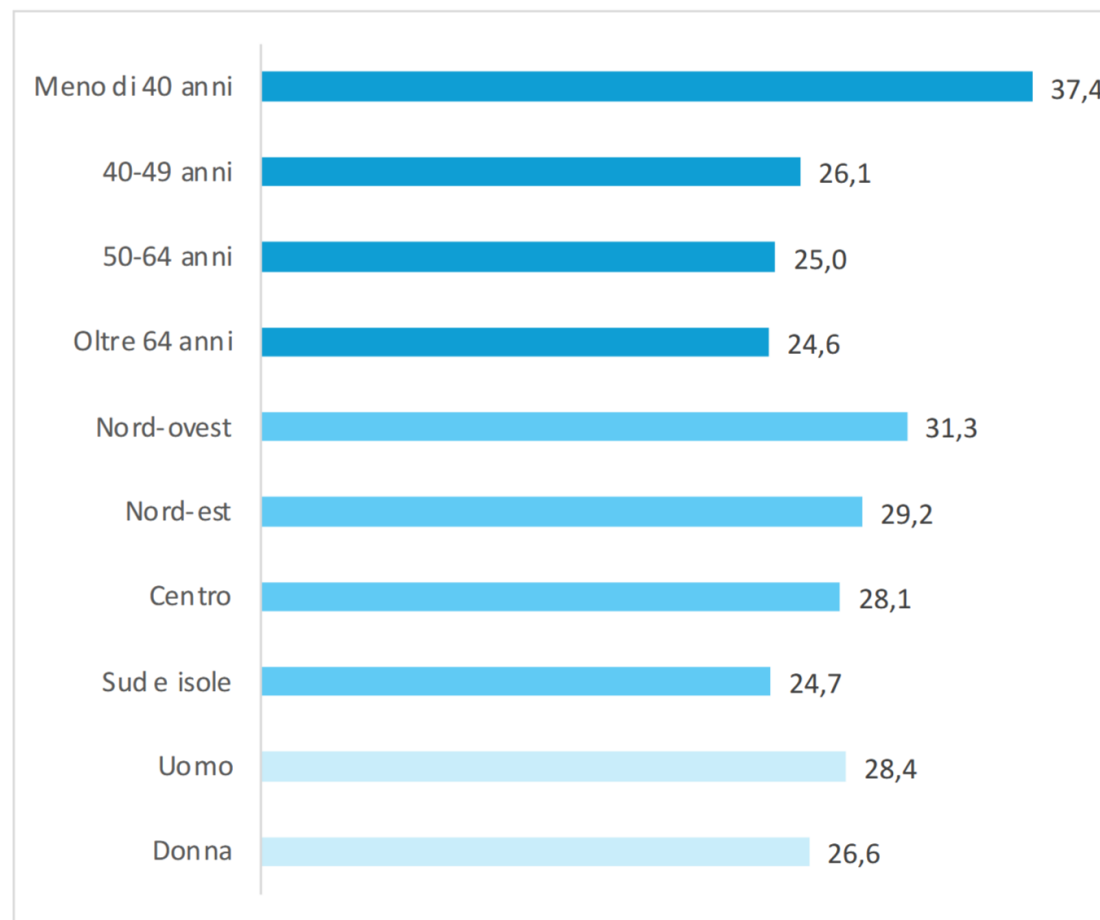
Fonte: indagine Censis, 2025





L'INGRESSO DELL'IA NEGLI STUDI LEGALI

Fig. 23 – Chi utilizza l'Intelligenza artificiale? Per età, area geografica e genere (val. %)



Fonte: indagine Censis, 2025





L'INGRESSO DELL'IA NEGLI STUDI LEGALI

INDAGINE ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO-SOLE24ORE (MAGGIO 2025):

- in un solo anno, il **numero degli avvocati** che utilizzano abitualmente l'IA è cresciuto dal 32,9% al **54,5%**

La maggior parte degli avvocati utilizza l'IA per semplificare **operazioni ripetitive**, per **ricerche** giurisprudenziali oppure per ottenere **sintesi** di testi e documenti.

Resta ancora limitato l'utilizzo per la redazione di atti e pareri.

La **contrattualistica** si conferma il settore che trae maggiore beneficio dall'intelligenza artificiale.

<https://www.ilsole24ore.com/art/intelligenza-artificiale-crescita-profil-d-uso-influenzati-dall-eta-AH0qtjq>





OPPORTUNITÀ

- gestire in modo più efficiente attività quotidiane, migliorandone la precisione e la tempestività;
- automatizzare processi ripetitivi, consentendo all'avvocato di concentrarsi su compiti più complessi e strategici;
- analizzare grandi quantità di documenti e dati;
- cercare più rapidamente precedenti giurisprudenziali o normative di riferimento:

* M. N. O. Sadiku, S. A. Ajayi, J. O. Sadiku, Artificial Intelligence in Legal Practice: Opportunities, Challenges, and Future Directions, Journal of Engineering Research and Reports, Volume 27, Issue 4, 2025

* F. Marchi, Intelligenza Artificiale e servizi legali: un'opportunità o un rischio?, Digeat, 2024





RISCHI

- «allucinazioni»: menzione di precedenti giurisprudenziali o normative inesistenti;
- imprecisioni nel linguaggio giuridico;
- incompletezza delle informazioni raccolte;
- errori nella ricostruzione giuridica della fattispecie;
- violazione delle disposizioni sulla privacy e sul trattamento dei dati personali;
- Impatto della standardizzazione sulla qualità del servizio.

* B. Deffains, F. Marty, Generative Artificial Intelligence and Revolution of Market for Legal Services, GREDEG Working Paper No. 2025-01





Sono noti i casi in cui **ChatGPT** (*“Generative Pretrained Transformer”*), la chatbot sviluppata da OpenAI che sfrutta l’intelligenza artificiale generativa e l’apprendimento automatico large language model (LLM) per dialogare e rispondere alle richieste degli utenti, è stata utilizzata per scrivere atti giudiziari e ha citato sentenze inesistenti...

Es. caso *Mata v. Avianca* negli Stati Uniti, 2023: degli avvocati si sono affidati a ChatGPT per la ricerca di precedenti giurisprudenziali che si sono poi rivelati inesistenti, comportando loro una condanna di 5.000 dollari

Ordinanza del Tribunale di Firenze, sezione Imprese, 14 marzo 2025: i riferimenti giurisprudenziali citati in una comparsa di costituzione di una delle parti erano inesistenti, frutto della ricerca effettuata da una collaboratrice mediante ChatGPT





Ordinanza del Tribunale di Firenze, sezione Imprese, 14 marzo 2025

A seguito delle note all'uopo autorizzate (occorre peraltro specificare come non possano essere considerate le parti inerenti al merito della vertenza inserite nella nota di replica depositata dal reclamante, essendo le note state espressamente autorizzate *“sulla sola questione inerente i precedenti giurisprudenziali oggi contestati”*, altrimenti ledendo il principio del contraddittorio), il difensore della società costituita ha dichiarato che i riferimenti giurisprudenziali citati nell'atto sono stati il frutto della ricerca effettuata da una collaboratrice di studio mediante lo strumento dell'intelligenza artificiale “ChatGPT”, del cui utilizzo il patrocinatore in mandato non era a conoscenza. L'IA avrebbe dunque generato risultati errati che possono essere qualificati con il fenomeno delle cc.dd. allucinazioni di intelligenza artificiale, che si verifica allorché l'IA inventi risultati inesistenti ma che, anche a seguito di una seconda interrogazione, vengono confermati come veritieri. In questo caso, lo strumento di intelligenza artificiale avrebbe inventato dei numeri asseritamente riferibili a sentenze della Corte di Cassazione inerenti all'aspetto soggettivo dell'acquisto di merce contraffatta il cui contenuto, invece, non ha nulla a che vedere con tale argomento. La reclamata, pur riconoscendo l'omesso controllo sui dati così ottenuti, ha chiesto lo stralcio di tali riferimenti, ritenendo già sufficientemente fondata la propria linea difensiva.





Associazione Veneta
degli Avvocati
Amministrativisti



A fronte di questi rischi, come può l'avvocato confrontarsi con le potenzialità dell'IA?

Un supporto direttivo è rappresentato dal rapporto pubblicato nel mese di giugno 2023, aggiornato poi nel settembre 2024, dalla *Commissione Nuove Tecnologie della Fédération des Barreaux d'Europe (FBE)*.

SEPTEMBER 2024

EUROPEAN LAWYERS IN THE ERA OF CHATGPT

GUIDELINES 2.0

ON HOW LAWYERS SHOULD
TAKE ADVANTAGE OF THE
OPPORTUNITIES OFFERED BY
LARGE LANGUAGE MODELS
AND GENERATIVE AI

The European Bars Federation
(Fédération des Barreaux d'Europe)
New Technologies Commission



TUDOR NICOLAOU
STUDIO LEGALE ASSOCIATO



La Commissione ha individuato **nove Linee guida**:

- 1) Riconoscere i limiti della IA generativa nella pratica forense;
- 2) Rispettare le regole esistenti sull'utilizzo dell'IA;
- 3) Considerare l'utilizzo dell'IA generativa da parte di altri;
- 4) Integrare le competenze legali;
- 5) Mantenere il segreto professionale tra avvocato e cliente;
- 6) Garantire la protezione dei dati personali;
- 7) Garantire la trasparenza (interna ed esterna);
- 8) Considerare l'impatto sulla proprietà intellettuale;
- 9) Utilizzare l'IA generativa con la consapevolezza del suo impatto ambientale.





Le Linee guida della Commissione sono ispirate a Regolamenti Europei che l'avvocato deve sempre rispettare nell'utilizzo dei sistemi di IA:

AI ACT

Regolamento (UE) 2024/1689,
stabilisce norme armonizzate in materia
di intelligenza artificiale

GDPR

Regolamento (UE) 2016/679, relativo
alla protezione delle persone fisiche con
riguardo al trattamento dei dati
personali e alla libera circolazione dei
dati





In Italia, è in esame il **Disegno di Legge sull'Intelligenza Artificiale (DDL IA)**, volto ad integrare a livello nazionale la disciplina europea dell'AI Act.

Art. 13 (Disposizioni in materia di professioni intellettuali)

- 1. L'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale nelle professioni intellettuali è finalizzato al solo esercizio delle attività strumentali e di supporto all'attività professionale e con prevalenza del lavoro intellettuale oggetto della prestazione d'opera.*
- 2. Per assicurare il rapporto fiduciario tra professionista e cliente, le informazioni relative ai sistemi di intelligenza artificiale utilizzati dal professionista sono comunicate al soggetto destinatario della prestazione intellettuale con linguaggio chiaro, semplice ed esaustivo.*





MOZIONE UNAA CONGRESSO DI BARI 2024

- 1) garantire la partecipazione dell'avvocatura al procedimento di regolazione dei sistemi di intelligenza artificiale;
- 2) Disciplina dei sistemi di IA quantomeno mediante un regolamento delegato, sostituendo l'art. 14 del ddl 1146/2024;
- 3) Migliore disciplina dell'uso dell'intelligenza artificiale nell'ambito dei procedimenti amministrativi;
- 4) Tavolo tecnico permanente;
- 5) Evitare l'utilizzo di format che portino alla standardizzazione nella redazione degli atti processuali, garantendo all'avvocato la libertà nella stesura dei propri atti, nonché forme di anonimizzazione che rispettino il principio di cui all'art. 52 d.lgs. n. 196/2003 e che non compromettano l'intellegibilità degli atti processuali.





Sono già stati sperimentati numerosi sistemi in grado di coadiuvare o addirittura sostituire l'avvocato, come ad esempio:

Donotpay: primo robot avvocato; attraverso uno smartphone ascolta il procedimento in aula e poi istruisce l'imputato su cosa dire tramite un auricolare

Promotea e Predictice: sistemi in grado di anticipare l'esito giudiziario di una controversia e l'entità dell'eventuale risarcimento

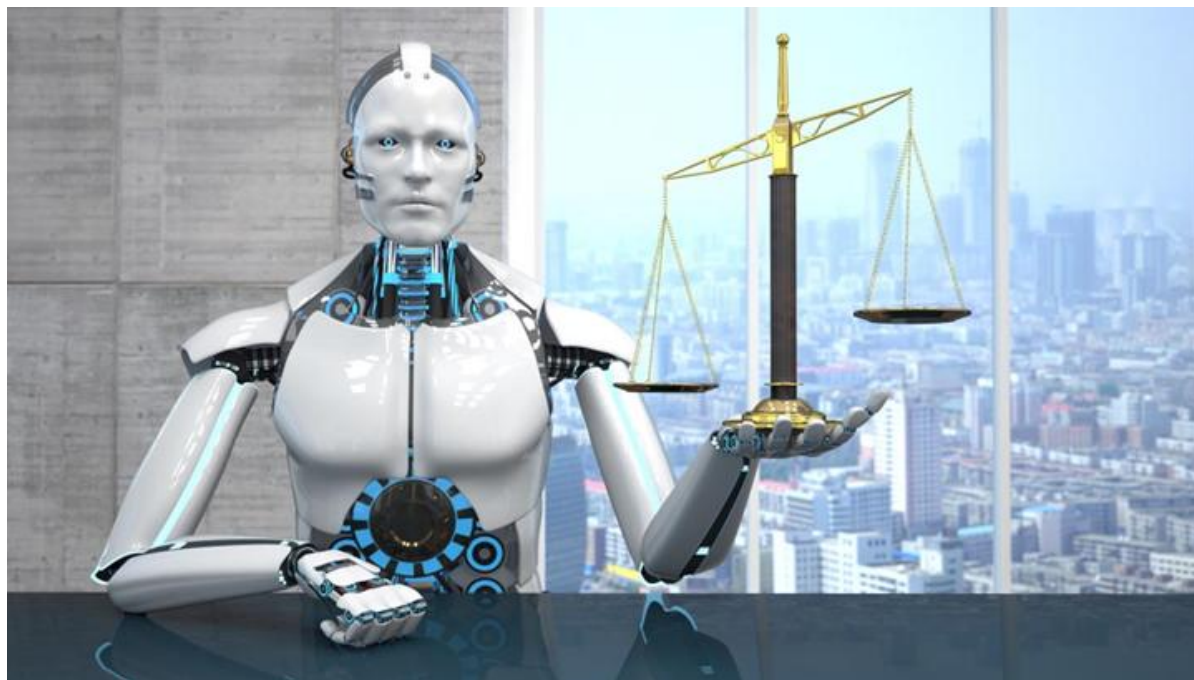
COIN (Contract Intelligence) e Kira: sistemi di revisione automatica dei contratti, in grado anche di identificare le clausole più delicate e rischiose

L. D'AVACK, *Intelligenza artificiale e diritto: problematiche etiche e giuridiche*, in *Diritto di famiglia e delle persone (III)*, fasc. 4, 2023, p. 1710





È davvero possibile che l'IA sostituisca l'avvocato?





È davvero possibile che l'IA sostituisca l'avvocato?

- all'IA mancano le **funzioni decisionali** e la **capacità più creativa** che contraddistinguono la professione dell'avvocato: l'IA è in grado di dare **nuove interpretazioni** (c.d. «*interpretazione evolutiva*»), sviluppare **nuovi concetti giuridici**, fare **associazioni logico-deduttive più complesse**?
- la relazione tra avvocato e cliente è caratterizzata dalla **fiducia**: l'avvocato ha una capacità di empatia con il cliente che l'IA, in quanto «inumano», non potrà mai avere?
- L'utilizzo dell'IA presuppone l'accesso ai *software* che consentono di avvalersi dei relativi servizi? Il migliore avvocato sarà colui il quale avrà modo di accedere al miglior *software*?





TEMA APERTO: ACCESSIBILITÀ E SICUREZZA?

Il Dubbio, 4 aprile 2025

«Una IA gratuita per gli avvocati con server sicuri»

La proposta del presidente Cnf Francesco Greco per garantire un uso più affidabile dell'algoritmo





TEMA APERTO: FORMAZIONE DELL'IA E FORMAZIONE ALL'IA

1. Alimentazione dell'IA da risorse generate da IA e stasi evolutiva
2. Comprensione della tecnologia e integrazione delle competenze legali
 - Competenza e formazione continua
 - Ruolo delle Associazioni e Organi forensi





Associazione Veneta
degli Avvocati
Amministrativisti



Grazie per l'attenzione!

Avv. Alessandro Tudor

Foro di Trieste

alessandro.tudor@ptnlex.com



TUDOR NICOLAOU
STUDIO LEGALE ASSOCIATO